

“IL DIRITTO D’ASILO”: GIOVEDÌ LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO RAPPORTO MIGRANTES

ROMA\ aise\ - Negli ultimi cinque anni sono entrate irregolarmente nel territorio dell’Unione Europea circa 2 milioni di persone, gran parte delle quali in fuga da Paesi coinvolti in conflitti interni o internazionali. Il numero di quanti non sono riusciti a completare il viaggio, ma anche la sofferenza di chi ce l’ha fatta, sono enormi. Nello stesso periodo, gli arrivi attraverso una forma di “ammissione umanitaria” sono stati circa 100.000, appena il 5%. Pochi, ma comunque significativi, perché rappresentano la speranza di un’alternativa: ciascuno di essi è un atto di eccezione alla regola e riafferma la dignità dell’essere umano. Una vicenda per tutte, quella di una madre e una bambina somale, viene ripercorsa in uno dei contributi del nuovo report 2020 sul diritto d’asilo della Fondazione Migrantes, che sarà presentato online giovedì prossimo, 3 dicembre. Nimco, la madre, è fuggita dalla follia misogina di Al-Shabaab. Donna, nubile e membro di un clan minoritario, era un bersaglio ideale per gli integralisti: l’hanno minacciata, ordinandole di trasferirsi a vivere con il padre di sua figlia Ayaan, le hanno ucciso il fratello e sequestrato il padre. Ma lei si è ribellata, a costo di lasciare la bambina ai familiari. Ha accettato umiliazioni in Etiopia, le violenze dei trafficanti in Sudan, i pericoli del mare e una traversata “irregolare” dall’Egitto, fino a quando in Italia le è stato riconosciuto lo status di rifugiata. Qui ha potuto ricongiungersi con la piccola Ayaan, portata dalla zia e dalla nonna in Etiopia (dove hanno vissuto in condizioni estreme), grazie all’iniziativa di un progetto SIPROIMI piemontese e all’impegno in prima persona di alcuni volontari italiani ed etiopi: quasi quattro mesi dopo un primo decreto del Tribunale di Roma, il 31 gennaio 2020 la tutrice della bimba ha finalmente ricevuto un visto d’ingresso per l’Italia. Dopo una settimana, finalmente “nell’ascensore che sta per restituirla alla madre dopo tre anni, Ayaan brilla. Freme come ogni bambina a cui è stata promessa una sorpresa. Un’enorme festa di compleanno, così grande da contenere tutte quelle che non ha avuto prima...”. Non ci sono solo storie, naturalmente, nel volume fresco di stampa “Il diritto d’asilo. Report 2020. Costretti a fuggire... ancora respinti”, (Tau Editrice 2020, pp. 400, euro 20,00). Il rapporto è ormai giunto alla quarta edizione e oggi è l’unico in Italia dedicato specificamente al mondo dei richiedenti asilo, dei rifugiati e delle migrazioni forzate. Con una forte centratura sull’Europa e sul nostro Paese, offre alcuni saggi e contributi che affrontano questi argomenti da prospettive inedite e multidisciplinari, oltre ad aggiornamenti statistici mirati. L’edizione 2020 è stata realizzata come negli anni scorsi da un’équipe di autori che, oltre ad esserne studiosi, accompagnano da anni, concretamente, richiedenti asilo e rifugiati nei loro percorsi. Il volume si articola in cinque parti: “Con lo sguardo rivolto all’Europa”, “Tra l’Europa e l’Italia”, “Guardando all’Italia”, “Approfondimento: la rotta balcanica” e, novità preziosa, un “Approfondimento teologico”. Le sezioni sono formate da 12 contributi: “Più persone in fuga nel mondo, meno protezione in Europa”, “Sbarchi e porte chiuse”, “Exodus, in ascolto della Libia”, “Amore fuorilegge: madre e figlia che hanno vinto la rivoluzione”, “L’accoglienza alla prova dei decreti sicurezza: una ricerca nelle città e nei territori”, “Richiedenti asilo tra domanda di protezione e regolarizzazione”, “Accoglienza ai tempi del coronavirus”, “Partecipazione e responsabilità durante il Covid”, “Rotte balcanica, un sistema di violenza nel cuore dell’Europa”, “Lo snodo della Bosnia-Erzegovina”, “Il diritto alla protezione: naufragato al confine fra UE e Turchia?” e “Il principio di destinazione universale dei beni per un approccio integrale alle migrazioni”. Le prime quattro parti del rapporto sono accompagnate da altrettante selezioni di dati statistici sulle migrazioni forzate e il diritto d’asilo nel mondo, nell’UE, in Italia e lungo la rotta balcanica: dai “grandi dati” su arrivi e “sbarchi” alle cifre su fenomeni meno “trasparenti” ma non meno significativi, dalle cifre “positive” sul (poco) che si riesce a fare in termini di asilo e accoglienza a quelle dei drammi vissuti ogni giorno da milioni di persone. A corredo della prima parte, un focus di tabelle, grafici, schede e cartine è dedicato agli sfollati interni, cioè alle persone a cui Papa Francesco ha voluto dedicare il Messaggio per la 106a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato che si è celebrata lo scorso 27 settembre. Infine, il rapporto è completato da alcune pagine di “Conclusioni” e dagli abstract in italiano e in inglese dei 12 contributi. “Ancora una volta – afferma don Giovanni De Robertis, direttore generale della Fondazione Migrantes –, l’augurio è che Il diritto d’asilo. Report 2020 possa aiutarci tutti a costruire un sapere più fondato rispetto a chi è in fuga e arriva a chiedere protezione nel nostro continente e nel nostro Paese. E che possa aiutarci a restare “umani”, a essere concretamente vicini a chi è più in difficoltà, per non dover più dire, come siamo stati obbligati nel sottotitolo del volume, “Costretti a fuggire... ancora respinti””. La presentazione prenderà il via alle ore 11.00, con l’introduzione di Monsignor Stefano Russo, Segretario Generale CEI, per proseguire con Mariacristina Molfetta e Chiara Marchetti per poi passare a Syed Hasnain, Presidente UNIRE (Unione Nazionale Italiana Rifugiati ed Esuli) e infine a Monsignor Guerino Di Tora, Presidente Fondazione Migrantes. Ci sarà poi tra le 16.00 alle 18.00, sulla piattaforma Zoom e in diretta sulla pagina dell’osservatorio Vie di Fuga, un approfondimento sull’Italia, in cui intervorranno Chiara Marchetti, che modererà l’incontro, Magda Bolzoni, con l’intervento dal titolo “Dentro e fuori l’accoglienza dopo i decreti sicurezza”, Elena Rozzi, con “L’Italia e l’accoglienza alla prova del Covid-19”, Gianfranco Schiavone: “La Rotte balcanica e la violenza nel cuore d’Europa”, Don Giovanni De Robertis, Direttore Generale Fondazione Migrantes, che introdurrà gli interventi di Maurizio Veglio: “Il visto di ingresso per motivi umanitari e le ragioni di Stato”, mons.

Giuseppe Laterza, "Lo sviluppo umano integrale e la condivisione dei beni", che concluderà l'incontro. (aise)